



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Piano provinciale di utilizzo delle sostanze minerali

(art. 3 L.P. 24 ottobre 2006 n. 7)

VARIANTE 2011

Approvato con deliberazione della Giunta provinciale
n. 923 di data 6 maggio 2011

Il Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali (“Piano Cave”), approvato nel suo 4° aggiornamento con deliberazione della Giunta provinciale n. 2533 di data 10 ottobre 2003, dopo le varianti approvate nel 2008 (deliberazione della Giunta provinciale n. 1944 di data 1 agosto 2008), nel 2009 (deliberazioni della Giunta provinciale n. 296 di data 20 febbraio 2009 e n. 2208 di data 11 settembre 2009) e nel 2010 (deliberazione della Giunta provinciale n. 238 di data 12 febbraio 2010), è modificato nell’anno **2011** con una serie di ulteriori varianti e precisamente:

CASTELNUOVO

L’area estrattiva per inerti denominata “Mesole” (TAVOLA 45) è stralciata per esaurimento del giacimento.

COREDO

L’area estrattiva per calcare marnoso per cemento denominata “Pozze Longhe” (TAVOLA 51) per un adattamento tecnico connesso alla georeferenziazione è modificata come rappresentato nella TAVOLA 51 – VARIANTE 2011.

DIMARO

L’area estrattiva per inerti denominata “La Valle” (TAVOLA 52) per un adattamento tecnico connesso alla georeferenziazione è modificata come rappresentato nella TAVOLA 52 – VARIANTE 2011 con una riduzione complessiva di superficie pari a **m²367**.

LONA-LASES

L’area estrattiva per porfido denominata “Monte Gorsa” (TAVOLA 5.02) per un adattamento tecnico connesso alla georeferenziazione è modificata come rappresentato nella TAVOLA 5.02 – VARIANTE 2011 con un ampliamento complessivo di superficie verso Sud-Est pari a **m²5.841**.

PREDAZZO

L’area estrattiva per granito rosa denominata “Al Fol” (TAVOLA 82) è modificata come rappresentato nella TAVOLA 82 – VARIANTE 2011 con una riduzione verso Nord-Ovest di **m²8.249**.

S. LORENZO IN BANALE

L’area estrattiva per inerti denominata “Gere di Nembia” (TAVOLA 94) è stralciata per esaurimento del giacimento.

TRENTO

L'area estrattiva per inerti denominata "Settefontane" (TAVOLA 119) è modificata come rappresentato nella TAVOLA 119 – VARIANTE 2011 con lo stralcio della porzione Sud pari a **m² 27.146**.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. **923**

Prot. n. 4/2011

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

O G G E T T O:

Approvazione delle modifiche tecniche al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali ai sensi dell'art. 4, comma 10 bis della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7, riguardanti il territorio dei comuni di Castelnuovo, Coredò, Dimaro, Lona-Lases, Predazzo, S.Lorenzo in Banale e Trento.

Il giorno **06 Maggio 2011** ad ore **10:05** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

LORENZO DELLAI

Presenti:

ASSESSORI

**MARTA DALMASO
MAURO GILMOZZI
LIA GIOVANAZZI BELTRAMI
ALESSANDRO OLIVI
FRANCO PANIZZA
UGO ROSSI**

Assenti:

**ALBERTO PACHER
TIZIANO MELLARINI**

Assiste:

LA DIRIGENTE

PATRIZIA GENTILE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

il Relatore comunica:

Premesso che:

con deliberazione n. 2533 del 10 ottobre 2003, la Giunta provinciale ha approvato il 4° aggiornamento del Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali previsto dall'articolo 2 della legge provinciale 4 marzo 1980, n. 6 e s.m.;

questa legge è stata abrogata il 15 novembre 2006 con l'entrata in vigore della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 - "Disciplina dell'attività di cava", la quale all'articolo 37 prevede che il vigente Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali mantenga la sua efficacia fino all'approvazione del nuovo piano come previsto dall'articolo 3 e che per le eventuali varianti sia fatto riferimento a quanto disposto dalla legge stessa;

l'articolo 4, comma 10 bis, della nuova legge, prevede che "il piano cave può essere modificato d'ufficio con procedura semplificata nel caso di stralcio totale o parziale di aree esaurite o di aree per le quali il comune chiede il motivato stralcio. in tale caso la Giunta provinciale approva la modifica sentito il comitato cave, previo accertamento del servizio competente in materia mineraria. Il provvedimento è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione ed è inviato al comune interessato. Analoga procedura è adottata per le modifiche di aree estrattive limitatamente agli adattamenti tecnici connessi alla georeferenziazione.";

il Comune di Castelnuovo, con lettera del 12 maggio 2010 - prot. 3078/2010 ha comunicato di aver approvato in prima adozione la variante al Piano regolatore generale per "la trasformazione dell'area di cava in zona Produttiva di interesse comprensoriale" e, pertanto, ha chiesto lo stralcio dell'area estrattiva denominata "Mesole" individuata dalla tavola 45 del Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali;

la Tassullo Materiali S.p.a. con sede a Tassullo, con lettera del 20 maggio 2010, inviata anche al Comune di Coredo, ha evidenziato che l'area estrattiva denominata "Pozze Longhe" in Comune di Coredo, individuata dalla tavola 51 del Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali, sulla base di verifiche georeferenziate non coincide con quella finora ritenuta corretta e costituente base del progetto di coltivazione della cava. Ha proposto quindi di apportare una minima rototraslazione all'area, mantenendo inalterata forma e superficie, considerato che la modifica non coinvolge altre proprietà;

una verifica d'ufficio sulla sovrapposizione georeferenziate con la mappa catastale dell'area estrattiva denominata "La Valle" in Comune di Dimaro, individuata dalla tavola 52 del Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali, ha evidenziato uno sconfinamento nel vicino Comune di Monclassico. La reale posizione del confine catastale, diversa da quella riportata dalla carta tecnica utilizzata come base dal Piano, determina quindi una traslazione ed un adattamento dell'area ai confini catastali con una minima riduzione della superficie;

una verifica d'ufficio, confermata dalla lettera del Comune di Lona-Lases del 9 febbraio 2011 - prot. 631, ha evidenziato che la sovrapposizione georeferenziate dell'area estrattiva denominata "Monte Gorsa", individuata dalla tavola 5.02 del Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali, con la mappa catastale e l'area di rispetto del Lago di Lases stabilita dal Piano Urbanistico Provinciale non trova riscontro con la situazione reale e con quella indicata dal P.R.G. comunale.

La modifica prevede di definire con la certezza della georeferenziazione il confine tra area estrattiva ed area di rispetto del lago;

il Comune di Predazzo, con lettere del 20 aprile 2009 - prot. 4143, 4 marzo 2010 – prot. 2639, 11 marzo 2010 – prot. 2939 e 27 gennaio 2011 – prot. 931, ha chiesto la riduzione dell'area estrattiva denominata "Al Fol", individuata dalla tavola 82 del Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali. La richiesta trova motivazione nella necessità di trasferire un'attività zootecnica dal contesto residenziale dell'abitato alla zona che la stessa ha acquisito in proprietà entro i confini dell'area estrattiva.

la coltivazione, con relativa sistemazione finale, dell'area estrattiva denominata "Gere di Nembia" in Comune di S. Lorenzo in Banale, individuata dalla tavola 94 del Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali è conclusa, quindi può essere effettuato il relativo stralcio d'ufficio;

la porzione sud dell'area estrattiva denominata "Settefontane" in Comune di Trento, individuata dalla tavola 119 del Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali, è stata completamente coltivata e ripristinata come da progetto autorizzato. Pertanto se ne prevede lo stralcio d'ufficio;

il Comitato tecnico interdisciplinare cave, con verbale del 10 febbraio 2011 ha espresso parere favorevole su tali modifiche, rilevando in particolare che per gli stralci riguardanti le aree "Mesole" in Comune di Castelnuovo, "Gere di Nembia" in Comune di San Lorenzo in Banale e la porzione sud dell'area estrattiva denominata "Settefontane" in Comune di Trento, il Servizio Minerario ha verificato la corretta esecuzione dei lavori e del relativo ripristino;

per quanto esposto, si propone di approvare ai sensi dell'art. 4, comma 10 bis della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7, le seguenti modifiche al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali che sono state favorevolmente esaminate dal Comitato tecnico interdisciplinare cave nella seduta del 10 febbraio 2011 recependo le motivazioni contenute nel relativo verbale:

- CASTELNUOVO – stralcio dell'area estrattiva "Mesole" – TAV. 45 - Inerti
- COREDO – adattamento dell'area estrattiva "Pozze Longhe" – TAV. 51 - Calcare marnoso
- DIMARO - adattamento dell'area estrattiva "La Valle" – TAV. 52 - Inerti
- LONA-LASES - adattamento dell'area estrattiva "Monte Gorsa" – TAV. 5.02 - Porfido
- PREDAZZO – riduzione dell'area estrattiva "Al Fol" – TAV. 82 - Granito Rosa
- S. LORENZO IN BANALE – stralcio dell'area estrattiva "Gere di Nembia" – TAV. 94 - Inerti
- TRENTO – stralcio della porzione sud dell'area estrattiva "Settefontane" – TAV. 119 - Inerti,

dando atto che, secondo la procedura stabilita con deliberazione della Giunta provinciale n. 855 del 17 aprile 2009, le varianti proposte comportano modifica e aggiornamento del Piano Urbanistico Provinciale.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udito il Relatore;
- visti gli articoli 4, 37 e 39 della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 - “Disciplina dell’attività di cava”;
- visto il verbale del 10 febbraio 2011 del Comitato tecnico interdisciplinare cave;
- visto l’art. 2 delle norme di attuazione del Piano Urbanistico Provinciale;
- visto l’art. 15 della legge provinciale 4 marzo 2000 n. 1 “Legge urbanistica provinciale”
- visti gli atti citati in premessa;

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

- 1) di approvare, ai sensi dell’art. 4, comma 10 bis della legge provinciale 24 ottobre 2006, le modifiche tecniche al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali che sono state favorevolmente esaminate dal Comitato tecnico interdisciplinare cave nella seduta del 10 febbraio 2011 e precisamente:
 - CASTELNUOVO – stralcio dell’area estrattiva “Mesole” – TAV. 45 - Inerti
 - COREDO – adattamento dell’area estrattiva “Pozze Longhe” – TAV. 51 - Calcare marnoso
 - DIMARO - adattamento dell’area estrattiva “La Valle” – TAV. 52 - Inerti
 - LONA-LASES - adattamento dell’area estrattiva “Monte Gorsa” – TAV. 5.02 - Porfido
 - PREDAZZO – riduzione dell’area estrattiva “Al Fol” – TAV. 82 - Granito Rosa
 - S. LORENZO IN BANALE – stralcio dell’area estrattiva “Gere di Nembia” – TAV. 94 - Inerti
 - TRENTO – stralcio della porzione sud dell’area estrattiva “Settefontane” – TAV. 119 - Inerti;
- 2) di approvare conseguentemente le nuove tavole che costituiscono parte integrante e sostanziale di questa deliberazione e precisamente:
 - COREDO – area estrattiva “Pozze Longhe” – TAV. 51 - Calcare marnoso
 - DIMARO - area estrattiva “La Valle” – TAV. 52 - Inerti
 - LONA-LASES - area estrattiva “Monte Gorsa” – TAV. 5.02 - Porfido
 - PREDAZZO – area estrattiva “Al Fol” – TAV. 82 - Granito Rosa
 - TRENTO – area estrattiva “Settefontane” – TAV. 119 - Inerti;
- 3) di rilevare che, a seguito della conversione delle coordinate dal sistema Gauss-Boaga al sistema UTM-WGS84, il calcolo automatico delle superfici delle aree

estrattive elencate al punto 2) ha determinato minime variazioni rispetto a quelle riportate nelle planimetrie esaminate dal Comitato tecnico interdisciplinare cave nella seduta del 10 febbraio 2011;

- 4) di dare atto, secondo la procedura stabilita con deliberazione della Giunta provinciale n. 855 di data 17 aprile 2009, che le variante proposte comportano modifica e aggiornamento del Piano urbanistico provinciale;
- 5) di trasmettere copia di questo provvedimento ai comuni di Castelnuovo, Coredò, Dimaro, Lona-Lases, Predazzo, S. Lorenzo in Banale e Trento;
- 6) di pubblicare per estratto il testo di questa deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;
- 7) di dare atto che avverso questa deliberazione è ammesso:
 - a) ricorso al TRGA di Trento, entro 60 giorni, ai sensi dell'articolo 2 – lettera b) – della legge 6 dicembre 1971, n. 1034;
 - b) in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni, ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

CF